

Introduzione

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Il noto orientalista francese Ernest Renan scrisse a proposito della lingua araba:

“La lingua araba è l’evento più sorprendente della storia umana.

Sconosciuta durante il periodo classico, emerse all’improvviso, perfetta e completa.

Da lì in avanti, non ha subito nessun cambiamento rilevante, per cui non è possibile definirne una fase iniziale o una fase avanzata.

Appare oggi semplicemente com’era quando è nata... con la sua grammatica rigorosa, la sua infinita ricchezza, la sua sottile delicatezza”.

Diversamente dalle altre lingue, la **lingua araba** con il passare dei secoli ha mantenuto intatta la sua ricchezza di suoni e significati; ciò è dovuto alla presenza del testo sacro della religione islamica, il **Corano**, il cui testo e la cui lettura non hanno subito nel tempo alcuna variazione. Essa appartiene al gruppo delle **lingue semitiche**, come l’ebraico e l’amarico, ed è parlata oggi da circa 250 milioni di persone.

Convenzionalmente con il termine mondo arabo si indicano i **22 Stati** membri della Lega degli Stati Arabi; tuttavia milioni di persone parlano la lingua araba in Africa, in Afghanistan, in Indonesia, in Malesia, in alcune regioni della Cina, nelle zone islamiche delle Filippine e in alcuni Stati dell’ex Unione Sovietica.

Utilizzano i caratteri arabi la lingua persiana (farsi) e la lingua pachistana (urdu), mentre la lingua turca ha mantenuto l’alfabeto arabo per molti secoli, fino al 1920.

È importante evidenziare che i Paesi arabi costituiscono una parte del mondo musulmano; vi sono infatti Paesi islamici, come la Turchia, l’Iran, la Mauritania, l’Afghanistan o il Pakistan, che non sono Paesi arabi.

La **lingua araba** ha scrittura alfabetica, con la particolarità d'essere **molto ricca di consonanti e povera di vocali**. Con le consonanti di questa lingua si può produrre qualsiasi suono che la gola umana possa emettere; per questo **l'arabo è considerato una delle lingue più complete**. Di **28 lettere**, solo **3 sono vocali**, e corrispondono alle italiane a, i, u, ma vengono pronunciate con un suono lungo, mentre le **vocali brevi** non si scrivono e talvolta il nostro orecchio fa fatica a distinguerle. Inoltre, ben **17 lettere hanno un suono assolutamente diverso** rispetto all'alfabeto italiano.

La grammatica araba ha molti **punti in comune** con quella **italiana**: due generi, il maschile e il femminile, l'uso dell'articolo e delle preposizioni, la coniugazione dei verbi, la concordanza dell'aggettivo con il nome... Tante sono, tuttavia, le **differenze**: ad esempio, oltre al singolare e al plurale, esiste anche il **duale**, che si usa quando ci si riferisce a due soggetti. Inoltre, i pronomi esistono sia in forma isolata sia in forma suffissa ai verbi, ai sostantivi o alle preposizioni. A proposito dei verbi, i tempi verbali sono in numero minore rispetto all'italiano, tuttavia essi hanno una serie di forme derivate, con le quali si può esprimere l'infinito, il passivo, il riflessivo.

Ci si chiede se in tutti i Paesi arabi si parli la stessa lingua: prima dell'Islam, ogni regione aveva un dialetto diverso, poi in seguito, grazie alla diffusione del Corano, tutti hanno iniziato a pregare nella stessa lingua, che poco a poco è diventata quella parlata e insegnata nelle scuole. Per questo motivo molta gente ritiene che Mohamed sia stato più grande come uomo politico che come capo religioso, in quanto ha portato l'unità linguistica e culturale in tutto il mondo arabo.

La lingua araba esisteva già prima dell'Islam; è scritto infatti nel Corano:

إِنَّا جَعَلْنَاهُ قُرْآنًا عَرَبِيًّا لَعَلَّكُمْ تَعْقِلُونَ
“...Ne abbiamo fatto un Corano arabo [lettura o recitazione in lingua araba]
affinché comprendiate!...”

L'**arabo** che impareremo in questo libro è quello **classico**, del **Corano** e della letteratura, che viene capito in tutto il mondo arabo e che vi serve per parlare, leggere giornali e libri o guardare la tv.

Hisam